

FORBES, LA PRESTIGIOSA RIVISTA AMERICANA, PARLA DI BOLGHERI E DELL'ALTA MAREMMA



Buone notizie per l'orgoglio toscano: Bolgheri, nell'Alta Maremma, con le sue vigne, i suoi panorami mozzafiato e i suoi pregiatissimi vini (basti citare Masseto, Ornellaia e Sassicaia) si è meritato un articolo su Forbes, la grande rivista statunitense di economia e finanza.

Forbes, la prestigiosa rivista americana, parla di Bolgheri e dell'Alta Maremma

Se sei citato su Forbes, all'interno di una lista di persone, hai ottime probabilità di essere annoverato

tra gli uomini più ricchi del mondo (*High net worth individual*). Molti, infatti, conoscono questa prestigiosissima rivista statunitense perché ogni anno stila la classifica dei Paperoni del nostro pianeta. Ma cosa c'è

tra quindi Bolgheri su Forbes? Semplice, Forbes, ovviamente, è molto di più.



Cos'è Forbes

Forbes è una rivista di economia e finanza fondata nel 1917 da Bertie Charles Forbes. La sede è sulla Fifth Ave., a New York. Oggi esistono anche una [versione online](#) e una radiofonica. Da Forbes si sono originate altre riviste tra cui Forbes FYI, Forbes Asia e 7 edizioni in lingue diverse dall'inglese. Di recente il cantante degli U2, Bono, insieme ad alcuni soci, ne ha acquistato il 40%. Dal 24 ottobre 2017 esiste anche un'edizione italiana.

Una curiosità: a partire dagli anni 2000, la rivista talvolta redige una lista di noti personaggi fittizi, tra i più ricchi del cinema, del fumetto e della letteratura, come: Paperon de' Paperoni; Tony Stark; Bruce Wayne; Lucius Malfoy (dalla serie Harry Potter); Ming lo Spietato (da Flash Gordon); Montgomery Burns; Gomez Addams; Willy Wonka; La Principessa Peach.



Di recente Forbes ha preso di mira (in senso positivo) il nostro Bolgheri, cosa che da toscani DOC ci rende (oltre che giustizia) oltremodo orgogliosi. Leggere di Bolgheri su Forbes è praticamente un sogno che diventa realtà.

L'articolo di Forbes su Bolgheri e l'Alta Maremma

"L'Italia vanta molte splendide città del vino,- dice Catherine Sabino la redattrice dell'articolo per la rivista - come Barolo, Montepulciano e Montefalco, ma il bellissimo villaggio di Bolgheri, nella Toscana centrale, è rimasto una destinazione per molti meno nota, anche se la regione che porta il suo nome produce alcune delle più acclamate (e costose) annate italiane: i super toscans, quei rossi stile Bordeaux che più di 40 anni fa hanno scosso il mondo del vino. E se il grande vino non è sufficiente per attirarti qui, considera che l'ingresso al paese, il Viale dei Cipressi, è una delle strade più famose d'Italia, un corridoio di 5 chilometri fortemente fotografico, affiancato da più di 2.000 torreggianti cipressi."



Bolgheri e vino: una storia antica

Come molte città e paesi in Italia, - continua Catherine Sabino - Bolgheri offre strati di storia con radici che affondano nel Medioevo, quando iniziò la costruzione del suo punto di riferimento più noto, il Castello di Bolgheri, e la famiglia della Gheradesca (un antenato, il Conte Ugolino, è stato reso famoso dalla Divina Commedia di Dante) prese possesso della proprietà della quale i discendenti sono rimasti proprietari fino ai giorni nostri.

I della Gheradesca furono per secoli protagonisti della zona, e attraverso i matrimoni dinastici con le famiglie Antinori e Incisa della Rocchetta, negli anni '30, contribuirono a gettare le basi per la nascita dei vini super tuscan (le ereditiere della Gheradesca acquisirono vaste proprietà terriere nella regione, buone per la coltivazione dell'uva.).



Il vino pioneristico che alla fine sarebbe stato etichettato come super tuscan, il Sassicaia, fu prodotto da Mario Incisa della Rocchetta, nella sua Tenuta San Guido, per consumo personale, ma nel 1978, sette anni dopo la sua uscita commerciale, il vino guadagnò il primo posto in una degustazione critica ospitata dalla rivista Decanter, un evento che servì da catalizzatore per una nuova era della vinificazione italiana.

Le migliori aziende vitivinicole di Bolgheri

Usando Bolgheri come base - informa i suoi lettori Catherine Sabino -, si possono visitare alcune tra le migliori aziende vinicole della zona (necessarie prenotazione), tra cui Ornellaia, fondata da Lodovico Antinori, ora di proprietà di un'altra grande famiglia di vini italiani, i Frescobaldi. Inoltre, sulla lista delle aziende da non perdere c'è il [Podere Sapaio a Donoratico](#), noto per il Sapaio Bolgheri Superiore e il Volpolo DOC, vini dai prezzi decisamente attraenti. Cellar Tours, azienda di viaggi internazionale specializzata in itinerari enogastronomici di alta gamma, offre tour e degustazioni private nella regione di Bolgheri in aziende rinomate o in cantine più piccole, oltre a pranzi con degustazioni presso l'Osteria Enoteca San Guido, nella famosa [Tenuta San Guido](#).



Il Castello di Bolgheri

Il Castello di Bolgheri, incastonato tra 130 ettari di terreni agricoli, - chiude l'articolo Catherine Sabino - quasi la metà dei quali sono vigneti, è anche un noto produttore di vino, con il suo omonimo marchio, Castello di Bolgheri, appunto, ottenuto da una miscela di uve cabernet sauvignon, cabernet franc e merlot (all'annata 2015 è stata data una valutazione di 96 punti da Wine Spectator).

Si possono assaggiare i vini del Castello nella sua enoteca e cantina, situata in [Via Lauretta](#) nel paese. Se vuoi immergerti completamente nella terra del vino di Bolgheri, puoi anche affittare una delle fattorie della

tenuta che offre alloggi da 2 a 8 persone.



Ci sono numerosi ristoranti a Bolgheri dove potrai degustare grandi vini e assaggiare il classico cibo toscano, fermandoti all'Enoteca Tognoni, ad esempio, per alcuni pilastri di sostanza enogastronomica come la ribollita e la bistecca alla Fiorentina. Passeggiando per il villaggio, incontrerai una varietà di negozi di artigianato, tra cui L'Asinbigio, una meravigliosa boutique di gioielli, oggetti d'arte e profumi”.

Un piccolo gioiello dell'Alta Maremma toscana

Dobbiamo ammettere che l'autrice dell'articolo di Forbes in poco è riuscita a dire tanto rendendo senz'altro giustizia a quel piccolo gioiello enologico-paesaggistico che è l'area di Bolgheri. Dalla felice intuizione di Mario Incisa della Rocchetta, che intravide in questa zona forti similitudini col *terroir* bordolese (in particolare Graves, ossia, in francese, sassi, in italiano, sassicaia, appunto), ad oggi, di acqua ne è passata sotto i ponti, ma Bolgheri non finisce mai di stupirci con la sua inarrestabile qualità. È di pochi mesi fa la notizia di Sassicaia 2015 vincitore della top 100 di Wine Spectator, mentre il Masseto dello stesso anno trionfava presso Robert Parker, con 100/100.



A Bolgheri il vino non lo fanno da secoli - prima i vecchi dicevano che questa era terra buona solo per le patate -, ma in pochi decenni l'area è divenuta un tale paradiso dell'enologia da attrarre l'attenzione di tutto il mondo. E ancora un volta la Maremma si rivela un territorio sorprendente e vincente sotto molti aspetti. Sì perché, per chi non lo sapesse, tutta la zona di Bolgheri si trova nell'Alta Maremma. Un tempo Cenerentola di Toscana e d'Italia, tanto da meritarsi appellativi coloriti, imprecazioni e maledizioni, la Maremma si è trasformata in un vero e proprio incanto, una bellissima principessa dal carattere forte, indomito, un po' selvaggio, che vale davvero la pena conoscere da vicino.

Se sei un amante del vino toscano, raccontaci la tua storia, siamo tutt'orecchi.

Sei un amante e/o un produttore di vino toscano?

Raccontaci di te.





Foto di copertina: ©StevanZz
TuscanyPeople

Riproduzione Riservata ©Copyright

